RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La VIII Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici,

considerato che:

vengono spesso abbandonati nei terreni agricoli rifiuti di ogni genere;

la situazione del proprietario o possessore del fondo risulta particolarmente vulnerabile in quanto l'articolo 14, comma 3, primo periodo, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, prevede una responsabilità in solido con il trasgressore a titolo di dolo o colpa;

la responsabilità in solido per colpa appare eccessiva data l'ampiezza della definizione giuridica, essendo qualificabile quale inammissibile responsabilità oggettiva;

impegna il Governo

a modificare l'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, nel senso di escludere la responsabità solidale per colpa del proprietario di terreni agricoli, limitandola alla sola imputabilità per dolo.

(7-00874) « Stradella, de Ghislanzoni Cardoli, Deodato, Saponara ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere – premesso che:

si è verificato il crollo del lato sud-ovest del mastio della Rocca Maggiore di Assisi, monumento di insigne bellezza e valore storico, uno dei massimi simboli della città e meta di tradizionale visita culturale;

la situazione si è poi aggravata con il crollo dei camminamenti interni ed esterni del muro di cinta, mentre altre parti del complesso appaiono a rischio incombente;

da lungo tempo e reiteratamente Governo e regione erano stati allertati dall'amministrazione comunale, da associazioni e privati cittadini del pericolo imminente, senza che siano state accolte in alcuna reale forma e misura le richieste di urgente intervento e di stanziamento di adeguate risorse per gli indispensabili lavori;

dette richieste, circostanziate e documentate, non hanno trovato accoglimento nemmeno sotto il pur rilevante aspetto di quella che avrebbe potuto essere la molteplice utilizzazione del prezioso monumento, anche suscettibile potenzialmente di determinare cospicui recuperi di risorse economiche;

in questo momento si assiste addirittura alla beffa di esponenti politici e parlamentari che accusano l'amministrazione comunale di incuria, mentre millantano interessamenti e stanziamenti di regione e Governo di cui non si è avuta mai notizia né tanto meno percezione –:

quali esiti hanno dato gli accertamenti che il Governo deve aver disposto sull'accaduto e quale sia in dettaglio lo stato dei danni e dei pericoli ulteriori interessanti la Rocca Maggiore di Assisi;

per quali ragioni il Governo, anche di concerto con la regione Umbria, non abbia accolto, neppure in parte, le accorate richieste di intervento e di finanziamento della municipalità assisana e di tutti gli altri attendibili soggetti, benché i pericoli di grave danno fossero stati tempestivamente segnalati e provati;

con quali modalità e per quali importi il Governo abbia già doverosamente disposto o intenda immediatamente disporre, anche per rimediare a tali gravi omissioni pregresse, finanziamenti straordinari e interventi risolutivi per il restauro e consoli-